

LA CITTÀ CHE CAMBIA GLI SCENARI



Ai vertici
Da sinistra
Giuseppe
Romeo,
Maurizio Fugatti,
Paola Firmi
e Franco
laneselli ieri
mattina
in Provincia
(LaPresse/Eccel)

di **Marika Giovannini**

TRENTO La scaletta fissata dalla commissaria di governo per il potenziamento della linea Fortezza-Verona Paola Firmi detta tempi precisi. Con una scadenza su tutti: i cantieri della circonvallazione ferroviaria cittadina partiranno, se non ci saranno intoppi, a marzo del prossimo anno, per concludersi nel 2026. «L'iter autorizzativo del progetto è terminato, ora si passa alla fase realizzativa» ha annunciato ieri mattina Firmi, al termine del confronto in Piazza Dante tra la stessa commissaria, il

Bypass, cantieri al via a marzo 2023 Caro materie prime: costi su del 35%

governatore Maurizio Fugatti, il sindaco di Trento Franco laneselli e Giuseppe Romeo, responsabile direzione investimenti area Nord-Est di Rfi.

Un vertice, quello di ieri, servito per fare il punto della situazione di un intervento che trasformerà il capoluogo nei prossimi anni. «Un intervento centrale — ha sottolineato Fugatti —, il cui iter è stato portato avanti in tempi rapidi, nonostante la guerra, il caro energia e il caro materie prime». Proprio il caro materie prime ha costretto a ritoccare verso l'alto il quadro economico: «L'aumento — è stato il calcolo di Romeo — è del 30-35%». Di fatto, l'importo è lievitato da 930 milioni a 1 miliardo e 270 milioni. «Ma l'opera — ha assicurato il governatore — rientra fra quelle per le quali Roma ha previsto un aggiornamento dei prezzi».

«Questo — ha aggiunto Firmi — è il primo progetto ferroviario sul quale è stato avviato un procedimento di

battito pubblico: un nuovo modo di procedere, dialogando con il territorio, che ha permesso anche di ottimizzare la proposta progettuale».

Le critiche, in realtà, non sono mancate (ricordate, non più tardi di domenica, dai comitati e dalle associazioni che si oppongono al bypass). E ri-

guardano, innanzitutto, il recepimento delle prescrizioni espresse sull'intervento. La commissaria ha risposto — indirettamente — passando in rassegna tutte le tappe dell'iter autorizzativo, fino alla determinazione del 5 agosto del Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori

pubblici «il quale — ha detto Firmi — ha eseguito una ricognizione di tutti i pareri e delle raccomandazioni segnalate, disponendo che il progetto possa proseguire con la verifica dell'adempimento delle prescrizioni emerse durante l'iter autorizzativo». Passaggio, quest'ultimo, nelle mani



Firmi
Le prescrizioni saranno la base per il bando di gara



Romeo
Le indagini sulla Marzola ne hanno confermato la stabilità

della commissaria: «Il quadro di prescrizioni e raccomandazioni sarà pubblicato in una ordinanza che sottoscriverò nei prossimi giorni e che costituirà il quadro di riferimento a cui la stazione appaltante (Rfi, ndr) dovrà attenersi per la messa a punto dei documenti per bandire la gara d'appalto». Una parte delle prescrizioni saranno inserite anche nella progettazione esecutiva. Tra le «prescrizioni chiave» accolte, è entrato nel dettaglio Romeo, il prolungamento della galleria artificiale a nord di circa 160 metri, il contenimento delle occupazioni temporanee, le indagini ambientali integrative e il cantiere pilota legati ai siti inquinati di Trento nord. E le indagini sulla Marzola? «Hanno confermato la stabilità della montagna» ha assicurato il responsabile di Rfi, che ha tratteggiato il quadro: sono stati 29 i sondaggi eseguiti, di cui 10 con profondità comprese tra 150 e 400 metri. «È già stato attivato il monitoraggio delle sorgenti» ha specificato ancora Romeo.

«Chi ha fatto credere che le prescrizioni non erano state inserite rimarrà deluso — ha ribadito laneselli —. Le prescrizioni del territorio ci sono. Grazie a quest'opera si libereranno spazi e si apriranno azioni di rigenerazione urbana. E mentre si proseguirà nella fase realizzativa, non smetteremo di progettare e realizzare la città del futuro». Con i lavori all'ex Sit, lo studio di fattibilità del Nordus, la nuova funivia verso il Bondone. «I lavori del bypass — ha aggiunto il sindaco — saranno al centro anche dell'azione dell'Osservatorio sull'ambiente e la sicurezza dell'opera».

Ora dunque si guarda avanti. Prima con l'ordinanza di Firmi sulle prescrizioni, poi con la pubblicazione (la prossima settimana) degli atti di gara. «L'obiettivo — ha concluso la commissaria — è di consegnare le prestazioni entro l'anno, per poi proseguire con i prossimi passi, portando avanti nel frattempo le attività espropriative». Per poi arrivare a marzo con i cantieri. «E questo — ha avvisato Fugatti — sarà solo uno dei tasselli: in prospettiva c'è anche l'intervento su Rovereto. Se il Trentino riuscirà a mettere in fila gli investimenti, ne trarrà beneficio l'intero territorio».